



Camera dei Deputati

VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici

Esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio (**COM(2022) 672 final**)

Audizioni informali

Confagricoltura

2 Agosto 2023

Contesto e valutazioni generali

Confagricoltura ringrazia il Presidente On. Rotelli ed i componenti della VIII Commissione della Camera dei Deputati per il gradito invito al ciclo di audizioni previste con riferimento all'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio (COM(2022) 672 final).

L'audizione consente di evidenziare il forte interesse verso il carbon farming e sulla opportunità di costruire un nuovo modello di business per le imprese agricole basato sulla loro capacità di incrementare gli assorbimenti di carbonio centrale per il raggiungimento della neutralità carbonica dell'UE entro il 2050.

Valutiamo infatti il carbon farming quale rilevante opportunità per innovare i processi di produzione agricola (agricoltura di precisione e digitale, fertilizzazione organica, nuovi sistemi colturali, ecc.) rendendoli maggiormente sostenibili (maggiore fertilità dei suoli e migliore struttura dei suoli) e capaci di fare fronte agli effetti del cambiamento climatico. Un percorso di transizione complesso che richiederà tempo e risorse.

Da qui l'importanza di costruire a livello europeo un quadro normativo sulla certificazione degli assorbimenti generati dal settore capace di attrarre le imprese agricole e che possa essere affiancato da percorsi nazionali per il sostegno al carbon farming (istituzione registro del carbonio agroforestale – così come previsto dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13).

Riteniamo utile condividere anche l'esperienza fatta in questi mesi sul **progetto LIFE C-FARMS** finanziato dalla Commissione europea a cui Confagricoltura ha partecipato insieme ad altri partner nazionali, e che ha previsto la realizzazione di uno schema di certificazione del Carbon farming (schema C-FARMS) nonché la definizione di una metodologia di calcolo delle rimozioni di carbonio come pure la determinazione del potenziale di assorbimento da pratiche agricole per terreni a seminativo (cereali, ecc.) e pioppi, nel territorio della regione Lombardia (<https://c-farms.eu/>).

Il progetto C-FARMS ha portato alla luce elementi molto interessanti in ordine alle tematiche che affrontiamo in questa sede; nello specifico:

- le peculiarità degli assorbimenti generati da pratiche agricole rispetto ad altre forme di sequestro del carbonio;
- la necessità di realizzare più pratiche agricole per determinare un risultato in termini sequestro del carbonio;

- il fatto che l'assorbimento annuo di carbonio per ettaro coltivato è comunque contenuto se tradotto in crediti di carbonio;
- la carenza di dati sulle pratiche di sequestro (al variare dei climi/areali di produzione);
- scarsa domanda di crediti sui mercati volontari/scarso valore del carbonio sui mercati volontari e dunque incertezza del valore del carbonio nei mercati volontari;
- fabbisogno di formazione ed assistenza da parte delle imprese per implementare nuovi modelli di gestione del suolo e delle colture;
- Importante potenziale di assorbimento da pratiche agricole.

Analisi e proposte

Cogliamo dunque l'opportunità dell'audizione per avanzare alcune specifiche osservazioni alla proposta di regolamento che auspichiamo possano ritenersi utili chiavi di lettura nell'approfondimento del documento trattato.

A tal fine, riteniamo necessario introdurre le seguenti modifiche:

- a) prevedere un **quadro normativo distinto per gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli** realizzato attraverso le **soluzioni naturali di gestione dei suoli** rispetto allo stoccaggio geologico del carbonio con soluzioni tecnologiche ed al sequestro nei biomateriali. Si tratta infatti di attività molto diverse per le quali dovrebbero essere previsti specifici criteri di certificazione (quantificazione, di addizionalità, ecc..). Tale impostazione favorirebbe anche la creazione di uno **specifico mercato dei crediti generati dall'agricoltura** il cui valore potrà restituire all'agricoltore adeguato compenso per lo sforzo messo in atto. Questo potrebbe mitigare il fatto che i suoli agricoli hanno una limitata capacità di assorbimento (tonn CO₂ equ. per ettaro/anno), che la sostanza organica nei suoli cresce molto lentamente (i primi effetti si misurano dopo diversi anni), che possono esserci diversi fattori di disturbo (eventi climatici, ecc.) e la loro difficoltà a mantenere nel tempo gli assorbimenti;
- b) estendere il sistema di certificazione del **carbon farming alla riduzione delle emissioni dei diversi gas serra** (metano, protossido) superando l'attuale impostazione che lo limita al solo bilancio del carbonio. Ciò consentirebbe da un lato di avvicinare l'intero sistema di produzione agricola, incluso l'allevamento, verso l'adozione di pratiche maggiormente sostenibili sul piano climatico, dall'altro amplierebbe la portata del carbon farming. Una tale previsione consentirebbe, ad esempio, di valorizzare lo sforzo delle aziende zootecniche che hanno intrapreso la strada della produzione di biogas, ecc;

- c) specificare l'ammissibilità alla certificazione delle **pratiche finanziate dalla PAC** (obbligatorie e/o volontarie);
- d) prevedere un **collegamento tra gli assorbimenti certificati e la generazione di crediti di carbonio** destinabili ad un mercato volontario;
- e) fissare come riferimento per la misurazione delle pratiche una **baseline standardizzata** (fissare uno scenario di riferimento normalizzato che rifletta attività standard di attività comparabili in condizioni sociali, economiche, ambientali e tecnologiche analoghe);
- f) introdurre una chiara **valorizzazione dei servizi ecosistemici associati** agli assorbimenti (i cobenefici devono essere espressamente valorizzati) prevedendo anche una **differenziazione dei crediti di carbonio/assorbimenti di carbonio agricoli sulla base dei servizi ecosistemici realizzati**;
- g) prevedere che la registrazione di crediti generati in uno Stato Membro possa essere gestita mediante un **registro nazionale** ciò anche al fine di tener conto di eventuali iniziative nazionali;
- h) **fissare un sistema di controllo del costo di certificazione** sulla base del beneficio realizzabile in termini di assorbimento;
- i) prevedere un **sistema di garanzia del prezzo minimo dei crediti** generati dalla attività di assorbimento agricolo. Questo consentirebbe di superare le criticità legate alle caratteristiche proprie dell'assorbimento nei suoli agricolo (incertezza del risultato, capacità di assorbimento limitata dei suoli, ecc.). Un valore troppo basso non consentirebbe di coprire il costo di adozione delle pratiche e soprattutto di implementazione di uno schema di certificazione degli assorbimenti;
- j) raggiungere un'armonizzazione tra il sistema di certificazione del carbon farming ed eventuali sistemi nazionali;
- k) favorire l'impegno da parte di uno Stato Membro a realizzare **attività di consulenza verso le imprese agricole.**

Riteniamo tali azioni necessarie per stimolare la diffusione delle attività di assorbimento del carbonio e sviluppare qualsiasi politica futura in questo settore, in considerazione dell'obiettivo di neutralità

climatica entro il 2050 stabilito nella normativa europea sul clima, nonché degli altri goals ambientali della comunicazione sul Green Deal europeo.